

«Nuovo ospedale a stralci L'importante è partire»

Zanonato incalza Zaia: situazione di stallo inaccettabile

PADOVA - Sette giorni dopo il convegno tenutosi nella Sala Rossini del Caffè Pedrocchi e a pochi giorni dall'intervista al *Corriere del Veneto* dell'ex presidente della Provincia Vittorio Casarin, anche il sindaco Flavio Zanonato torna a parlare del nuovo ospedale. Quello che, nelle intenzioni di quasi tutti i protagonisti in campo, Comune in testa, dovrebbe sorgere ad est di corso Australia, circa di fronte lo stadio Euganeo.

Lunedì scorso al Pedrocchi, alla presentazione organizzata dall'Ance del libro del professor Umberto Trame (docente allo Iuav) *I luoghi della cura* (Il Poligrafo), a far notizia sono state soprattutto le assenze: in primis quella dell'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto e poi quelle del preside della Facoltà di Medicina Giorgio Palù e dei direttori generali di Azienda ospedaliera ed Usl 16, Adriano Cestroni e Fortunato Rao.

«Non mi soffermerei troppo sulle assenze di Palù, Cestroni e Rao — suggerisce Zanonato — anche perché non era previsto un loro intervento durante il convegno. Mi è

dispiaciuto molto, invece, che l'assessore Coletto non sia venuto, perché sarebbe ora che la Regione interrompesse questa fase di stallo che dura ormai da tempo e

dicesse, forte e chiaro, in che modo e in che misura intende finanziare la realizzazione del nuovo ospedale».

Argomenta il sindaco: «Mi risulta che il presidente Luca Zaia si sia convinto della necessità del nuovo policlinico, capace di continuare il prestigio e l'autorevolezza della sanità e della medicina padovana, mantenendole competitive in Italia e in Europa. Di fronte quest'esigenza però — spiega Zanonato — non esiste ancora un piano finanziario che scandisca, operativamente, la costruzione dell'opera. In sostanza, chiedo alla Regione: quanti soldi è in grado di mettere subito a disposizione? Non tutti quelli che servirebbero, d'accordo, magari 500 milioni di euro? Bene, partiamo. Individuiamo le strutture più obsolete del vecchio ospedale — la ricetta del sindaco — E cominciamo a realizzare il nuovo in corso Australia». Insomma, un procedere per stralci? «Esatto. Questa situazione di stallo non è più accettabile e deve terminare al più presto — rilancia Zanonato — Ripeto, partiamo con un pezzo e poi con un altro e un altro ancora». La palla, ora, torna alla Regione. L'unica in grado di sbloccare questo stato d'impasse. In una direzione o nell'altra.

Davide D'Attino